Anno III. - N.° 757. Trieste, Lunedì 4 Febbraio 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N.° 757

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, a s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno

L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

## Telegrammi e Corrispondenze.

**Per Bellotti Bon.** MILANO 1. Ieri nella casa N. 1 in via Vittorio Emanuele dove un anno fa cessò di vivere Luigi Bellotti-Bon, per iniziativa della sua congiunta, signora Laura Bon, è stata collocata una lapide commemorativa, con intervento degli artisti delle compagnie Pasta e Lazzeri, che agiscono al Manzoni e al Fossati.

**Brazzà è morto?** PARIGI 2. L'*Havas* publica una nota di Derhaus, rappresentante del conte Brazzà a Parigi, la quale dice che egli era prevenuto che i suoi avversarii si preparavano a spargere nuovamente la notizia della morte di Brazzà per nuocere alla domanda dei crediti. La nota mette in guardia il publico contro le false notizie.

**Notizie marittime.** COSTANTINOPOLI 2. Il vapore francese *Orenok* fece colare a fondo dinanzi Metelino il vapore inglese *Grecian*. L'equipaggio fu salvato.

**Fabrica chiusa.** PIETROBURGO 3. La fabrica di locomotive, di proprietà Newsky, uno dei più grandi stabilimenti industriali della Russia, dovette chiudersi in causa della scarsezza di lavoro. Duemila operai licenziati, trovansi privi di pane.

**Ferrovia metropolitana.** PARIGI 2. Il Consiglio di stato emise parere contrario alla proposta di una concessione da accordarsi alla città di Parigi, per creare una ferrovia metropolitana, trattandosi di impresa di interesse generale.

**Gli immortali.** PARIGI 2. Si presenta il conte Ferdinando de Lesseps come candidato al seggio dell'Accademia lasciato vacante dallo storiografo Enrico Martin, testè defunto.

**Posta chiusa.** ALESSANDRIA 2. La posta italiana fu chiusa e ne farà il servizio la posta egiziana.

**L'incendio della via du Chemin Vert.** PARIGI 2. Nell'incendio della via du Chemin Vert, avvenuto iera sera, secondo vi ho annunciato ieri, non ci sono state altre vittime che le due donne buttatesi dalla finestra per la paura, lo stato delle quali è disperato. I ragazzi, che si temevano periti, sono stati ritrovati. Il danno prodotto dall'incendio oltrepassa $1 \frac{1}{2}$ milione di franchi. Cinque casamenti furono distrutti.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**Il nostro Podesta'.** Nel pomeriggio di ieri lo stato di salute del nostro Podestà era aggravato.

Ieri notte abbiamo avuto notizie più sodisfacenti. La temperatura ch' era salita a 120 è scesa a 104. La pleuro pneumonite è in istato stazionario senza tendenze alla risoluzione.

L'egregio protofisico Dr. Nicolich aveva offerto di chiamare un altro medico. Tanto il Podestà che la famiglia vi si opposero, dimostrando così la più ampia fiducia nel chiaro medico curante.

La popolazione tutta, che ama veramente il Bazzoni come un amico affettuoso, segue le fasi della sua malattia con la piu viva partecipazione, ed ogni notizia di miglioramento è accolta con quell'intima sodisfazione con cui si accoglie una buona nuova che riguardi un padre, un amico.

Facciamo voti di poter registrare quanto prima un sensibile miglioramento.

**Gli agenti di commercio.** I due giornali del mezzodì hanno publicato ieri una lettera della Direzione dell'associazione mutua per agenti di commercio e scritturali, in cui, a proposito di un articolo publicato nel *Cittadino* sulla sorte degli agenti di commercio nella nostra città, osserva esser verissimo che questi poveri *travet* lavorano, per la massima parte, verso retribuzioni quasi insufficienti ai loro bisogni.

La Direzione nota giustamente che purtroppo si videro spesso degli agenti, che per molti anni servirono fedelmente presso importanti case di commercio, trovarsi in età avanzata privi d'ogni mezzo di sussistenza, perchè ritiratisi per un motivo o per l'altro dal commercio i loro principali, nessuno piu pensò ad aiutare quegli infelici, che consumarono gran parte della loro vita, a tutelare gli interessi dei loro padroni.

Anche a Trieste gli agenti di commercio potrebbero formare un ceto nel vero senso della parola, ma per ciò è necessario che si stringano compatti intorno all'associazione che porta il loro nome.

Infatti fra migliaia di agenti che conta la nostra città, solo 230 sono ascritti all'associazione, quantunque questa si dia ogni premura di tutelare in ogni evento gli interessi dei propri consoci.

Ad ogni modo i risultati finora ottenuti sono relativamente brillanti, quando si voglia considerare, che ora dopo dieci anni di esistenza, l' Associazione ha un fondo pensioni di circa 12,000 fiorini ed un fondo disponibile di circa fiorini 3000, e che durante questi anni ha esborsato delle somme non indifferenti per l'assistenza medica, le medicine e le sovvenzioni somministrate ai soci ammalati ed alle superstiti famiglie dei soci morti.

Se il ceto commerciale da una parte, e gli agenti di commercio dall' altra, considerata l' utilità di tale umanitaria istituzione, l' avessero in gran numero materialmente appoggiata, già a quest'ora l'Associazione si troverebbe in posizione di corrispondere perfettamente alle esigenze del paese, perchè con una partecipazione adeguata, al numero non indifferente di negozianti ed agenti di commercio qui esistenti, il fondo pensioni potrebbe aver raggiunto la somma occorrente onde poter soccorrere non solo gli ammalati, ma anche quei soci che per la loro avanzata età non sono più abili al lavoro, o che per cause da loro indipendenti si trovano privi di occupazione.

Animo dunque signori agenti di commercio. S'inscrivino numerosi nella associazione, e se anche non si trovano oggi in condizioni di necessità, l'avvenire è incerto e ad ogni modo avranno favorito quei colleghi che si trovano in posizione meno fortunata!

**Elezioni della Società Operaia.** Ieri ebbero luogo le elezioni di alcuni mastri di quest'importante sodalizio e riescirono eletti i seguenti signori:

Mattuglia Giovanni nella categoria degli alboranti e remai. — Antonio Spazzapan tra i calderai in ferro. — Carlo Wiesenberger tra i camerieri. — Tarquinio Tarmedonte tra i cuochi e dispensieri. — Luigi Dráchsler tra gli osti. — Giuseppe Berger tra i sarti ed Antonio Blasich tra i pittori.

**Alla fiera.** Una folla straordinaria compatta, s'aggira nella platea del Politeama. Si entra a stento. Un esercito di cuoche e di domestiche, qualche rara sartina, balla allegramente. Chi non trova posto in sala, balla nell'atrio, lungo i corridoi.

Sul palcoscenico, ove sono le baracche, il publico è più scarso. La fiera propriamente detta è un mezzo insuccesso. Ciò che ha incontrato una volta, che fu tollerato la seconda e la terza, non può attirare n ssuno, adesso che si ripete ancora.

Il publico che non balla, si riversa nelle sale del Ridotto.

In poche ore, una schiera di giovanotti ha eretto una decina di casotti, senza battere un chiodo a terra.

Da principio i gridatori, i ciarlatani, sono titubanti; con una vocina esile vi invitano ad entrare; poi, man mano che viene il publico, si rinfrancano, si animano, fanno un baccano ed uno strepito d'inferno.

L'orchestra suona allegramente. Intorno alla campana misteriosa un cerchio di gente sta a bocca aperta.

Alcuni dei casotti sono riusciti, altri no. Ma è la prima volta che si fa qualchecosa di questo genere e per un primo tentativo è riuscito bene.

Il *gran serraglio di belve vive* è quello che attira specialmente l'attenzione del publico. Il domatore fa prodigi di valore saltando nelle gabbie dei leoni e degli orsi. Uno scimiotto malizioso ed irrequieto fa la corte alle belle ragazze e spaventa qualche bambina che si mette a piangere.

Il *Museo retrospettivo* è messo assieme con spirito, la spiegazione è interessante.

*La donna e l'uomo colosso* fanno ridere il publico. Quando si mettono a ballare c'è sempre qualcuno che ha paura gli caschino addosso,

Il *mago Merlino* ha una vena poetica straordinaria; la donna miracolosa a mezze busto risponde a tutte le varie domande con un arguzia e con una prontezza che vi sorprendono.

Interessantissimo *l'uomo mosca* tollerato dalla polizia ad onta di un triste ricordo.

— L'artista incognito vestito di maglia che cammina sul soffitto senz'apparati di sorta, mette i brividi.

E così voi passate di *sezione* in *sezione*, facendovi alleggerire il taschino di 5 e 10 soldi, accettando a priori lucciole per lanterne.

Nel salottino che precede l' ingresso al serraglio di belve feroci, sono messi all' ingiro dei cartellini con bellissimi motti sulla carità.

Eccone alcuni:

Il denaro consacrato alla beneficenza non ha merito se non rappresenta un sacrifizio, una privazione. *Cantù.*

Annasilao richiesto qual fosse la vittoria più gloriosa rispose: il non lasciarsi vincere nel beneficare. *Erasmo.*

L'uomo benefico è colui che dona meglio non colui che dona molto. *Victor Hugo.*

Fare il bene e sentirsi biasimato, sodisfazione da re. *Antistene.*

E' un segreto riservato alle anime belle quello di sapere quando e come bisogna donare. *Ougenstein.*

Tolomeo di Sago grandemente godeasi arricchire i suoi amici dicendo esser miglior cosa far ricco altrui, che l' esser ricco. *Eliano.*

— Oggi dalle 6 alle 11 serata di gala con teatro illuminato a giorno.

**Funerali.** Ieri alle 4 ore pomerid. un mesto convoglio, preceduto da un corpo corale, partiva dalla cappella mortuaria di S. Giusto.

Era il convoglio funebre del disgraziato giovane Alfonso Perentini, di cui narrammo la tragica fine.

Il feretro, portato da sei robusti operai, si mosse lento dal piazzale di S. Giusto verso la cappella di S. Giacomo.

Lo seguivano tra i primi, il padre dello sventurato a fianco dell'egregio direttore dell'arsenale sig. Petke, venivano poi quasi tutti gli operai del Lloyd che vollero onorare la memoria di questa giovane intelligenza, vittima del lavoro. La salma verrà tumulata oggi.

**Una signorina in fiamme.** L'altra notte, signorine eleganti, giovani belle, ballavano con un accolta di signori distinti, che si staccano da quella compatta falange di tisica gioventù moderna, che per seguire l'andazzo dei tempi s'atteggia a tanti piccoli Heine e posa a gente stanca, a gente annoiata.

Erano le due del mattino e si ballava ancora con animo, con brio.

La musica elettrizzante di Strauss, suonata dal bravo Cucever, esercitava tutta la sua potenza, affascinatrice su quegli spiriti caldi, entusiasti della vita.

D'un tratto la festa viene turbata.

Da una porta comparisce correndo, una figura alta e snella di donna avvolta in una fiamma, che urla e grida: Sono urli strazianti; i fiori artificiali di battista fermati sul petto divampano.

Rapidi, visto il pericolo, le sono addosso alcuni signori, e spengono subito la fiammata.

La signorina non ha riportato per ventura nessuna ferita, nessuna scottatura: il danno delle vesti, ed una forte paura, nient'altro.

Tutto questo è accaduto venerdì sera nella sala di *Ridotto al Politeama Rossetti.*

La signorina si trovava nella *toilette* vicino allo specchio.

Una candela che illumina il salottino urtata inavvedutamente andò a cadere sul petto della signorina.

Con tutti i regolamenti ch'esistono, con tutte le parole spese su pei giornali, con tutte le commissioni che si formarono per tutelare la vita della gente nei teatri, una candela va a cadere l'altra sera in una sala di ridotto su le vesti di una donna, e, solo per un caso straordinario e fortunato, non suscita seri guai.

---

(116) **LA BELLA ZOPPA**

Romanzo nuovissimo di Jules Mary.

— Se tu sei venuto qui — continuò il marchese — se hai portato un po' di danaro, se hai parlato con me, l'hai fatto per guadagnare un po' di tempo, perchè gli agenti abbiano campo d'avvicinarsi e pigliarmi più facilmente.

— Ma, no, v'ingannate. Grazia, grazia, signor marchese.

— Tu vuoi che ti faccia grazia! Buffone! Tu non mi conosci. Non ho mai fatto grazia a nessuno. Mi hai tradito e morrai.

Chambarand mise come un ruggito, e tentò di sollevarsi.

Ma non poteva lottare contro l'audace bandito che era in tutto il vigore della sua forza, egli che era vecchio e debole.

Allora lo zoccolaio ebbe un'ultima speranza che i poliziotti si fossero avvicinati e gridò:

— A me... soccorso..

— Taci.

— Al socc...

Il vecchio non potè finire la parola.

Il coltello del marchese gli penetrò nella gola.

Il bandito lo ritrasse rosso di sangue fino al manico, gettando un'ultima occhiata a Chambarand che si contorceva rantolando ai suoi piedi.

Il marchese non provò nè un senso di rimorso, nè un sentimento di pietà.

Egli asciugò freddamente la lama del suo coltello, si mise in saccoccia i biglietti di banca portati dallo zoccolaio, e uscí dalla capanna, mormorando:

— Uno più, uno meno, che importa! La ghigliottina non me la danno che una volta sola.

Appena fuori della capanna si nascose dietro una siepe, ascoltando se udivasi il passo dei poliziotti sulle foglie morte del bosco.

E il rumore dei passi, per leggero che fosse lo udì subito.

Gli agenti infatti si avvicinavano.

— Mi piglieranno qui come un sorcio nella trappola, gridò il marchese livido di rabbia.

E si guardò intorno disperatamente.

Un'idea gli venne.

A dieci passi di distanza, c'era un burrone profondo quattro o cinque metri, e a picco. In fondo al burrone correva un fossatello pieno d'acqua fangosa.

Il fossatello metteva direttamente al bosco per una strada pressochè invisibile.

Tutto per tutto — pensò il marchese. E con un coraggio ammirevole saltò risolutamente nel fossato.

Cinque minuti dopo, Corentin e gli agenti erano in presenza della capanna.

Corentin, sempre primo al pericolo, si slanciò dentro col revolver in pugno, e ne uscì livido, esterrefatto, furente.

— Fuggito! fuggito! — gridò ai compagni. Fuggite dopo avere ucciso Chambarand.

— Ma dove è passato? gridò Meronvel

Il contadino, pratico dei luoghi guardava sull'erba.

— Per di qua! disse accennando il fossato. Toh! guardate.

Egli accennava col dito un uomo, infangato fino ai capelli che lontano un seicento metri, traversava un prato.

— Il marchese! gridarono i poliziotti.

Il bandito forse udì quel grido, perchè si voltò. E vedendo gli agenti fermi su quel cocuzzolo, fece ad essi colle braccia un segno di dispregio, e con un salto prodigioso si cacciò nel bosco.

— Avanti, avanti — disse Corentin.

E seguito dagli agenti si slanciò sulle piste del bandito.

Aveva fatto venti passi che si fermò, e, rivolto al contadino disse:

— Vieni con noi, e guidaci. Ti prometto che non perderai la giornata.

Dopo avere esitato un secondo, il contadino lo seguì.

L'ispirazione di Corentin era stata buona, poichè senza il contadino non sarebbe riuscito a raccapezzarsi in quel labirinto di siepi inestricabili.

— Per di qua — disse il contadino. Gli taglieremo la strada.

Dopo un dieci minuti di corsa, il contadino disse:

— Io credo che da qui a qualche momento rivedremo il nostro uomo. A meno che non si nasconda e non gli venga l'idea di aspettare che noi siamo passati.

— E se quest' idea gli viene?

— E' facile di farla andare a monte. Noi ci mettiamo a battere il bosco, e sarà obbligato a farsi vedere.

I poliziotti fecero come il contadino aveva suggerito.

E infatti, dopo alcuni minuti, videro il marchese che fuggiva a tutte gambe in una radura.

In quel momento aveva sugli agenti un duecento metri di vantaggio.

Ma la radura finiva presto, e il bosco ricominciava colle sue siepi, le sue macchie folte e inestricabili.

Là il marchese disparve una seconda volta.

(*Continua*).

Vogliamo ritenere che si provvederà immediatamente.

**A beneficio di chi?** A proposito di quelle due maschere vestite da *Pellegrine questuanti* comparse al veglione di Martedì scorso riceviamo la seguente:

„Al veglione di Martedì scorso 29 Gennaio, due pellegrine munite ciascuna di un salvadanaro chiedevano in platea e nei palchi l'obolo a scopo di beneficanza, a quanto asserivano le medesime.

„Potei osservare che tutti, più o meno dei numerosi intervanuti, versarono del denaro, ed alla resa dei conti deve essere risultato un bel gruzzolo.

„Siccome finora non lessi in alcun giornale che le due pellegrine abbiano versato, il denaro raccolto a scopo di beneficenza, come asserivano esse all'atto della questua, così interesso la tua gentilezza, ottimo *Piccolo* di voler chiedere a mezzo del tuo diffuso giornale ove andarono a terminare quei denari.

„E ciò è necessario che si sappia, affinchè il publico non rimanga di bel nuovo mistificato con simili gherminelle di certe pseudo-pellegrine.

Di cuore ti saluto
*Un amante della luce.*

**Decimo elenco dei doni** pervenuti alla Direzione della „Previdenza" per la fiera.

Dai seguenti Signori: M.ma Henriette de Daninos 1 servizio da fumo, 2 vasi e 1 nettapenne. Adalgisa Gatti 1 canestro fiori artificiali. — Antonio Delorme fiorini dieci v. a. — Fratelli Tedeschi 12 dozzine saponi da toilette. — Anonima 9 pezzi chincaglie. — Emma Benussi 2 fotografie 6 pezzi chincaglie. — Luigi Fumis 25 scattole frutta secche, 2 taglia carta di osso, 2 penne d'osso e 1 poggiacarta. — M. G. 2 quadri di decalcomania in cornice dorata.

**Dagli amici mi guardi Iddio...** Chi ieri sera dalle 8 alle 9 fosse entrato dal liquorista Tomas, all'angolo di via S. Caterina avrebbe veduto steso a terra, certo G. con delle leggiere contusioni al naso e alla fronte.

Il G. non è un vizioso, è un brav' uomo, addetto in una Banca, ma sfortunatamente imbattutosi in alcuni amici questi lo invitarono dal liquorista e per divertimento, tenendolo in discorso, gli fecero bere 15 bicchierini di fina *Trappa*.

All'ultimo bicchierino il G. stramazzò gridando: *mi hanno assassinato!* e gli amici sodisfatti dello scherzo di pessimo genere lo abbandonarono dicendogli: *va a casa Bepi, che per stassera ti sta ben.*

Fortunatamente, non tutti la pensano come quegli amici, ed il G. venne accompagnato a casa da altri... *non amici.*

**Tiri diabolici.** L'altra sera al Politeama Rossetti due *diavoli*, non contenti di tentare la perdizione dell'anima d'una bella ragazza, le rubarono pure di saccoccia il borsellino contenente f. 2.30. Poscia abbandonata nella bolgia... della *bolletta* l'innocente vittima, se ne andarono a dividersi il bottino.

La divisione avvenne in parti eguali secondo le teorie d'Arlecchino, f. 1 e 40 al diavolo anziano e soldi novanta al *junior.*

Le guardie venute a conoscenza di questo tiro diabolico, per salvare la dignità dell'inferno affrontarono arditamente i due diavoli di bassa estrazione e li condussero nella bolgia di via Tigor, che del resto avevano frequentata altre volte.

**Fango e selciato.** Quel tratto di selciato della via Nuova, dinanzi al palazzo Salem, reclama l' opera dello scalpellino.

Nella giornata di ierl'altro quella poltiglia mobile e appicciccaticcia che ha invaso le nostre strade, ha mandato a ruzzoloni una mezza dozzina d'individui in quel breve tratto di via.

Tra altri una donnina, che avendo in mano una sporta con delle uova e diverse vettovaglie, ne ha fatto proprio una frittata!

**Economie sfumate!** Francesco L., villico da Dobraule, ha per sorella una brava donnina attiva, laboriosa, economa.

La poveretta, a forza di lavoro e di privazioni, era riuscita a metter da parte in un salvadanaro 40 fiorinetti che, per lei, erano proprio una sostanza.

L'altro ieri, la brava ragazza vuol dare una sbirciatina al suo tesoro... apre il salvadanaro e trova... nulla!

Il denaro non c'era più! Chi l'aveva rubato?

E' facile comprenderlo.

L'economie della sorella erano passate, senza permissione, nelle mani del fratello.

La gendarmeria del luogo s'incaricò del suo arresto.

**Un posto di inserviente** è disponibile agli i. r. Uffici delle Imposte col salario di f. 300 l'aggiunta di attività di f. 75 e col diritto di percepire il vestiario d'ufficio. Le suppliche devono presentarsi alla i. r. Direzione di Finanza entro il mese di febbraio, comprovando la conoscenza delle lingue del paese e la robustezza fisica.

**Teatro Filodramatico.** Bellissimo teatro anche ieri. Applausi alla *Zente Refada*, risate omeriche, scroscianti alla farsa.

Questa sera: *La scuola del teatro* nuovo lavoro in due parti di Giacinto Gallina, che forma il prologo e l' epilogo alla comedia dello stesso autore *Le barufe in famegia.*

**Anfiteatro Fenice.** La fiera ha distolto una parte di publico dal recarsi a teatro.

Nel *Maestro e la cantante* la sig.na Rosa, col suo brio e con la sua intelligenza, si merita tutti gli applausi che il publico le prodiga.

L'orchestra dovrebbe far meglio: oltre alla mancanza di fusione, stuonano gli ottoni.

Mercoledì andrà in iscena le *Donne curiose.*

**Ballo popolare.** I balli popolari si rassomigliano. Gente che crede dimenticare le noie della vita ubriacandosi. Individui che infilati tre o quattro a braccio sostenendosi a vicenda, girano per la sala. Maschere alla buona, fantesche licenziate e commessi di bottega. Ecco gli elementi principali dei balli della domenica.

La sala è sempre piena, la banda suona con anima e con coscienza. Le guardie ed il commissario d'ispezione sono in continuo movimento per sedare piccoli disordini, mandar fuori qualche restio, è riparare con una buona parola a qualche pugno piovuto da non si sa dove.

E questa storia dura dalle 9½ di sera alle 5 del mattino.

**Brutalita'.** Ieri dopo le due pom. in via della Caserma, la mendicante Anna Cosmich, ebbe la cattiva idea di stendere la mano a due individui di cui non conosciamo il nome. La poveretta venne respinta così bruscamente che dall'urto cadde a terra.

Fortunatamente non si fece alcun male ed ebbe dai presenti qualche soldo d' elemosina.

**Cantante a spasso.** Giovanni G. d'anni 34 da Venezia, appassionatissimo pel canto, voleva dare publico saggio del suo bel metodo e della sua voce fenomenale, l'altra notte, ai passanti ed abitatori di via Barriera vecchia.

Ammonito dalle guardie a star zitto, essendo l'ora non troppo adatta per i concerti vocali, fece il sordo.

Le guardie che per i sordi, tanto più se cantanti, hanno decisa antipatia, lo condussero, ad onta della sua resistenza, a cantar fra quattro mura.

**Un bicchier di troppo!** Festa e vigilia di festa, si sa bene un bicchiere di più è cosa che va coi suoi piedi.

Così la pensava il falegname Matteo B. d'anni 27 da Tolmino, il quale tante ne fece da obligare le guardie di P. S. a condurlo in gattabuia a fare astinenza almeno di vino, per qualche giorno.

**Carezze coniugali!** Gran bella cosa il matrimonio, quando l'armonia regna fra marito e moglie, ma se invece è la discordia che fa da padrona... addio mondo! Rimproveri, questioni, lagrime e talvolta... busse, sono all'ordine di tutti i giorni.

Una scena simile accadeva l' altro ieri fra l'amoroso marito Antonio F. abitante nel fondo del signor V. a S. Andrea e la sua metà Catterina.

Alle parole troppo vive della moglie — si sa le donne hanno la lingua lunga — il marito rispose coi fatti troppo significanti poichè produsse alla *sora* Catteriua una contusione alle labbra.

**Il soverchio rompe il coperchio,** Se il rigattiere Giovanni G. d'anni 43 dopo aver commesso gravi eccessi, la scorsa notte in un caffè alla Barriera vecchia, non avesse opposta viva resistenza alle guardie di p. s. che procedevano al di lui arresto, se la sarebbe cavata con qualche giorno di prigione.

Ma nel dibattersi, essendogli uscito dalla tasca un cucchiaino di provenienza molto dubbia, oltre agli eccessi ed alla resistenza, gli verrà addebitato anche il furto e così... ne avrà per un pezzo.

**Ammalata per via.** L'altra sera in via Capitelli la villica Maria C. colta da deliquio cadde a terra.

Condotta per le prime cure nella farmacia Seravallo, venne poi mediante vettura trasportata presso una famiglia conoscente.

**Ogni giorno una.**

— Giovanni, portate via questa tazza. Il brodo è freddo.

—Oh! questa è un'idea delle signora: è ancora caldo l'ho assaggiato io...

— Ah! voi vi permettete di assaggiare il mio brodo?

— Le pare signora? vi ho solamente intinto il dito!

**CALENDARIO.** Primo quarto alle ore 6.52 ant. Leva il sole alle ore 7.08 tram. 4.52. *Oggi* **S. Andrea** Corsini. *Domani:* S. Agata, S. Modesto *Anno 1410* Antonelli da Messina porta in Italia la pittura ad olio.

TEATRI E TRATTENIMENTI

**Teatro Filodramatico.** Compagnia veneziana Zago e Borisi. Ore 7½. „La scuola del teatro"

**Politeama Rossetti.** Ore 6. Fiera di beneficenza.

**Anfiteatro Fenice.** Riposo.

A. Rocco Edit. e Red. resp — Tip. Amati.

INSERZIONI A PAGAMENTO

## GIUSTO OLIVETTI
possidente

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 11 ant., munito dei conforti religiosi

La desolatissima consorte **Margherita** nata **Studena** unitamente al figlio **Emilio** e figlie **Teresa** maritata **Tiraboschi** ed **Ermenegilda** maritata **Crosatto**, nonchè il genero **Luigi Chiesa** ed i congiunti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Martedì 5 corr. alle ore 3 pom. partendo il convoglio funebre dalla propria abitazione N. 14, via Malcanton.

TRIESTE, 3 Febbraio 1884.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

IMPRESA ZIMOLO.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta famiglia porge i più sentiti ringraziamenti a tutti quei gentili che vollero rendere l' estremo omaggio al suo indimenticabile padre e suocero

## Bernardo Herzfelder
**Famiglia Noerdlinger.**

**Lodovico** Clemente, Carlo e compagnia, studiate un poco. (16)

**Una Signora** impartisce lezioni di Zittera a modiche condizioni Rivolgersi via Torrente 26, II piano N. 8. (1325)

**D'affittare** nella via Farneto Macelleria fornita di tutti gli utensili occorrenti. Insinuarsi via Farneto 272 III piano. (1314)

**Si potrebbe** avere vitto, alloggio, presso buona famiglia, condizioni mitissime. Indirizzarsi dal portinaio via Farneto N. 277. (1307)

**Pianista** per ballo, Eugenio Cucever. Recapito Caffè Carl. (1199)

**Giovanotto** ricerca una stanza con costo presso famiglia rispettabile a prezzo moderato. Offerte col prezzo da dirigere all'Amministrazione del „Piccolo" sotto iniziali A. B. 9. (1326)

**Da vendere** una vetrina con sottostanti otto grandi cassetti, rivolgersi alla Cartoleria Bonetti ai Volti di Chiozza. (1327)

Signora maritata desidererebbe impartire
**Lezioni di Pianoforte**
Dirigere offerte ferme in posta:
L. M. CAMPAGNA

ARRIVARONO
**OMBRELLI**
DA PIOGGIA
in ogni genere
da soldi 95 in poi
AL
NEGOZIO VIENNESE
G. REJSS
Piazza della Borsa 602-604.

Gli articoli rimasti dello cessato **STRALCIO in Piazza Grande, Generi Chincaglieria**, vengono venduti in
**Piazza S. Giacomo N 1. Casa Hierschel**
**a prezzi bassissimi**

**The Singer Manufacturing e C.o**
**NOVA-YORK.**
**PER SOLO** (35)
**UN FIORINO**
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni.
Lezioni a domicilio *gratis.*
**The Singer Manufacturing & C.o**
CORSO, Palazzo Modello.
Aghi per macchina „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.

**INDUSTRIA TRIESTINA**
**Premiato Stabilimento**
**TIMBRI CAOUTSCHOUCH**
**ENRICO FREISINGER**
Palazzo del Lloyd
Mercè l'introduzione di una nuova macchina da me inventata per vulcanizzare i timbri sono in grado di offrire timbri a prezzi impossibili ad altre fabriche.
**TIMBRI** a mano da **soldi 80** in poi
**MONOGRAMMI** da **soldi 50**
**AUTOMATICI** da **f. 1.20**
Elegantissimi **MEDAGLIONI f. 1.50**
**OROLOGI f. 2 — APPARATI f. 4**

**AU PRIX FIXE!!!!**
CORSO 7
**Apertura domani**

**Durante il Carnovale**
**Il Grande RESTAURANT PILSEN**
**Corso N. 33**
come pure il Salone al
**GIARDINO ROSSETTI**
a comodità del P. T. Publico resteranno aperti sino ora tarda.
**La vera Birra d'inverno di Pilsen spumante**
della fabbrica civica fondata nel 1842 trovasi **ESCLUSIVAMENTE** nei suddetti locali i quali saranno pure sempre ben forniti di
**CIBI CALDI**

**D.R ALESS. HORN**
MEDICO-CHIRURGO. (100)
in CORSIA STADION N. 2 I p. ordina per malattie sifilitiche dalle 12-2 pom.

**COLORE PRIMITIVO,** Brillante e Morbidezza Ridonati ai *CAPELLI* ed alla *BARBA* usando
**L'EAU SALLÈS**
PROGRESSIVA OD ISTANTANEA
Senza subire alcuna alterazione e senza preparativo nè lavatura
RISULTATO GARANTITO da più di 30 Anni di Successo ognor crescente
*Casa fondata nel 1850.* — **Emile SALLÈS** Fils, Succ.r
Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, PARIS
*Si trova presso tutti i principali Profumieri e Parrucchieri*
Deposito generale presso l'Agenzia G. ZULIN, via Corso, 21, TRIESTE.

LA NUOVA
**Farmacia MANZONI**
all' insegna di
**S. GIUSTO**
**Via alle sette fontane N. 1 Casa Botta**
(in prossimità
alla Piazza della Barriera vecchia)
sarà sempre fornita dei medicinali i più recenti e della primissima qualità. Prezzi mitissimi, servizio decoroso, puntuale ed accurato, disposto anche in maniera che siavi provveduto pella notte.

NB. Essendo questa **farmacia** situata nel centro d'un popolatissimo rione, essa **è autorizzata al servizio di tutti i Poveri della città e territorio di Trieste,** cioè di quelli che ricevono le medicine per **CONTO** dell'Inclito **Magistrato civico** nonchè alla somministrazione per conto delle seguenti spettabili associazioni:

**Societa Operaia Triestina** ambedue le sezioni. **Società degli Agenti di commercio e scritturali. Fratellanza artigiana** ambedue le sezioni. **Società degli Agenti in Manifatture Società degli Scalpellini** ecc. ecc. (478)

**Lettere di pegno Cinque percento della Banca Centrale Austriaca di Credito fondiario.**
(ammortizzabili in 88 anni mediante estrazioni) sono specialmente raccomandabili come **sicuro e conveniente** impiego di capitali, rendendo al corso attuale un interesse superiore al
**CINQUE PER CENTO**
A motivo della loro solidità, queste lettere di pegno possono essere adoperate per cauzioni, come pure per impiego di capitali di pupilli ecc.
**Le lettere di pegno 5 per cento della Banca centrale Austriaca di Credito fondiario** sono vendibili al corso di giornata presso
**La filiale dell'UNION-BANK in Trieste e presso il suo Cambio Valute Corso Num. 1**
dove vengono anche pagati in scadenza i *coupons* ed i titoli estratti. (13)

**Banca Commerciale Triestina.**
**Sconto Cambiali.**
Trieste diretto e domiciliato 4%
Vienna diretta e domiciliata 4% non più breve di 10 giorni.
Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli, Lubiana, Agram e Fiume, dirette e domiciliate 4% non più breve di 15 giorni.
**Assegni.**
sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.
**Interessi sui versamenti di denaro.**
p. BANCONOTE 3% annuo preavv. di 15 giorni
2¾% „ „ „ 5 „
**Per pezzi da 20 Franchi d'oro.**
interessi da convenirsi.
**Interessi sulle sovvenzioni** sopra warrants 5% annuo franco di ogni spesa e provvigione sopra carte 6% annuo per importi sino a f. 500; da convenirsi per importi maggiori.
**Incassi Coupons** ed **Acquisti e Vendite di Valori** ⅛% di provvigione.
**Bancogiro.**
2% sino alla concorrenza di 50.000,
**Sezione in pezzi da 20 franchi d'oro**
Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.
**Depositi in custodia.**
Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti pubblici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni
Trieste 22 Febbraio 1883.
Il Consiglio d'Amministrazione.